

proprietà, nel senso che siano ben confinati e distinti con appositi segni stabili e questo interesse si confonde con quello dei comuni.

In vista di queste considerazioni, non potendo sperare che comuni e privati siano esenti di ogni spesa occasionata dal catasto, mi arrendo ad ammettere che le spese di delimitazione e terminazione siano a carico di questi ultimi, lasciando il resto per intero a peso dello Stato. Ed in questo senso ho formulato un emendamento così concepito:

“ Saranno a carico dello Stato tutte le spese occorrenti per la formazione del catasto.

“ Solamente la spesa per la delimitazione e terminazione dei territori comunali, e delle private proprietà si ripartiranno per metà tra lo Stato ed il comune. ”

Per spese di delimitazione e terminazione intendendo quelle occorrenti per fissare i picchetti dapprima e i segni lapidei stabili dopo, che distinguono i vari territori dei comuni e le singole proprietà.

Così inteso il mio emendamento, vi sarebbe la partecipazione del comune in una parte della spesa del catasto, solo per quanto potrebbe concernere i loro interessi e quello dei comunisti. Ho escluso interamente i proprietari per non lanciare l'allarme di chiamarli ad alcuna contribuzione, ma indirettamente anche eglino vi partecipano, una volta che è necessario vi concorrano i comuni, ai quali essi pagano l'imposta.

D'altra parte poi esonerando le provincie ed i comuni delle spese sopraccennate, che loro si vogliono addossare dall'articolo 43 del disegno di legge, si chiude il varco a tutte le strane pretese che potrebbero mettere avanti operatori, misuratori, canneggiatori e simili, che, dovendo essere pagati dai comuni, o dalle provincie le quali devono anche apprestar loro alloggio, mezzi di trasporto, riscaldamento e via dicendo, si faranno a pretendere cento cose, potrebbero accampare delle pretese eccessive, che renderebbero maggiormente odiosa questa infausta legge.

In vista di queste considerazioni, parmi che il concetto fondamentale del mio emendamento debba essere accolto, e sia inteso nel senso di mettere a carico dello Stato le spese generali del catasto, dividendo semplicemente quelle di delimitazione e di determinazione dei territori comunali e delle singole proprietà tra lo Stato ed i comuni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Consento in grandissima parte nelle

modificazioni pratiche proposte dall'onorevole Fornaciari a questo articolo. Solamente desidererei qualche chiarimento intorno all'ultima parte della sua proposta, cioè sulle spese che si vogliono addossare ai proprietari per le limitazioni delle loro terre.

Importa che riesca ben chiaro che il concorso dei proprietari deve esser limitato soltanto alla spesa di picchettazione ed all'apposizione dei termini senza contribuire in alcuna maniera al pagamento del delegato comunale e dell'altro personale adibito per queste operazioni. Questo desidero che sia ben chiaro affinché non si verifichino abusi a danno dei proprietari. Io spero che la Commissione, accettando la proposta dell'onorevole Fornaciari, voglia nell'ultima parte chiarirla e completarla nel senso da me espresso.

Presidente. Onorevole Francica, Ella ha proposto un emendamento; ha facoltà di svolgerlo.

Francica. Siccome penso che passerà la proposta della Commissione, così prima di svolgere il mio emendamento aspetto di sapere se la Commissione sia disposta ad accettarlo. In caso contrario, credo inutile svolgerlo.

Minghetti, relatore. La Commissione non l'accetta.

Francica. Ed io vi rinunzio. (*Bene!*)

Presidente. Viene ora l'emendamento dell'onorevole Spirito; ha facoltà di svolgerlo.

Spirito. Il mio emendamento è molto semplice.

Tutte le spese occorrenti per l'applicazione di questa legge dovrebbero essere a carico dello Stato. A me pare che la logica consiglierebbe di accettare questa soluzione.

Checchè siasi detto dei fini civili e dei fini giuridici di questo catasto, questa, intendiamoci bene e non ci burliamo, è una legge assolutamente tributaria e di assoluto ed esclusivo interesse dell'erario: e quindi tutto ciò che occorre per l'applicazione della legge, che è un istrumento tributario, deve essere a carico dello Stato.

Ed ora voi volete che una gran parte di questa spesa si faccia dai comuni: ed in ciò vi dico che non solamente non vi è logica, ma neppure giustizia, perchè che cosa interessa ai comuni la nuova legge catastale? Questa colpisce anzi i loro interessi.

Di fatto, voi con alcune disposizioni venite a limitare la facoltà che hanno i comuni di sovrimporre alla imposta erariale. Ora volete imporre ai bilanci comunali, che quasi sempre sono in condizioni miserissime, una nuova spesa con questa medesima legge, la quale limita le loro entrate?

Un'altra spesa la mettete a carico dei privati,